

L'APPELLO DI EMMA BONINO ALL'ESECUTIVO

CONTE SI MUOVA LE RISORSE CI SONO

EMMA BONINO

Dicono che l'Europa deve fare presto. Molti italiani rimarcano che l'Europa deve decidere in fretta, ma è soprattutto il governo che deve decidere. —P.23

CONTE SI MUOVA LE RISORSE CI SONO

EMMA BONINO

Dicono che l'Europa deve fare presto. Si continuano a sentire, giorno dopo giorno, autorevoli esponenti politici italiani che rimarcano che l'Europa deve decidere in fretta, ma io penso che è soprattutto il governo italiano che deve decidere, e fare presto come viene sottolineato. Le risorse ci sono, gli strumenti anche. E l'urgenza è quella di evitare ulteriori ritardi, già ora incomprensibili e ingiustificabili.

Il dibattito sull'utilizzo dei fondi del Meccanismo europeo di stabilità, o Mes, non si sta placando. Le risorse, senza condizionalità per ciò che riguarda le spese sanitarie dirette e indirette per fronteggiare l'emergenza che ha messo in ginocchio l'Asia prima, l'Europa e il resto del mondo infine, sono ampie e sono disponibili. Cipro, il primo Paese europeo a richiedere l'utilizzo di tale capacità, non ha avuto problemi ad alzare la mano richiedendo un sostegno. Nazioni più colpite, come Francia, Spagna e la nostra Italia stanno aspettando le ultime precisazioni delle negoziazioni comunitarie. Ma cosa bisogna aggiungere al dialogo già effettuato negli ultimi due mesi? Probabilmente si arriverà a una decisione a settembre, come circola in questi giorni a Montecitorio. E forse ci sarà un nuovo scostamento di bilancio. Il rischio è che per l'ennesima volta, come già avvenuto dopo i giorni più bui dell'eurozona, a cavallo tra il 2011 e il 2012, si perda il momento.

La situazione in cui opera l'Europa per sostenere la propria economia è però ben diversa da quella di nove anni fa. Oggi abbiamo un primo strumento, il Mes, che prima non esisteva. E il suo utilizzo è stato semplificato rispetto alle origini. Ovvero, ci sono meno vincoli. Oggi abbiamo inoltre un secondo strumento, il programma Support to mitigate unemployment risks in an emergency (Sure), dedicato a frenare l'incidenza che il Covid-19 sta avendo sul mercato occupazionale. Abbiamo anche un terzo pilastro di supporto, e cioè i fondi di coesione che non abbiamo usato nell'ultimo esercizio. Un pacchetto che nel

periodo 2014-2020 era, a livello teorico, di 75 miliardi di euro. Trenta dei quali sono considerabili come contributo "nazionale". E che, a oggi, sotto la voce spesa vede circa 26 miliardi di euro, più o meno il 30 per cento. In questo ambito, servirebbe una disaggregazione regionale al fine di riconoscere chi ha speso cosa. Con lo scopo ultimo di armonizzare gli stanziamenti per renderli più virtuosi, efficaci ed efficienti. Non solo per questo periodo di estrema difficoltà, ma per porre le basi a una lungimiranza di spesa capace di progettare il Paese fuori dalla pandemia con uno slancio significativo.

Queste sono le speranze. La realtà, tuttavia, è differente. Nelle prossime settimane, sotto la presidenza tedesca dell'Ue, l'ultima di Angela Merkel, saranno decise le azioni per il rilancio di un'economia europea che in molti casi vedrà cali a doppia cifra. Ed è qui che sarà fondamentale avere un piano ben definito. All'accordo politico di luglio farà seguito un primo stanziamento, contenuto, di risorse nei primi mesi del 2021. E poi ne arriverà un secondo. Ma quando? Ancora è incerta la tempistica.

Certa è invece la situazione in cui si trova l'Italia, imbrigliata in un dibattito tanto paradossale quanto dannoso. A oggi l'urgenza è quella di decidere su tre punti: Mes, Sure, fondi di coesione. Specie perché, considerato che questi sussidi prima o poi termineranno, ancora non si è consci se saranno spesi in modo virtuoso. Non è noto se Roma si perderà nel labirinto italiano di decreti, regolamenti attuativi e disposizioni amministrative e finirà per vanificare quanto sarà messo in campo dall'Europa. I timori sono tuttavia svariati. Ciò che è noto oggi è che serve una risposta chiara e netta. Soprattutto, immediata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.